



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI **TERAMO**

The Great Lockdown: risposte di politica economica

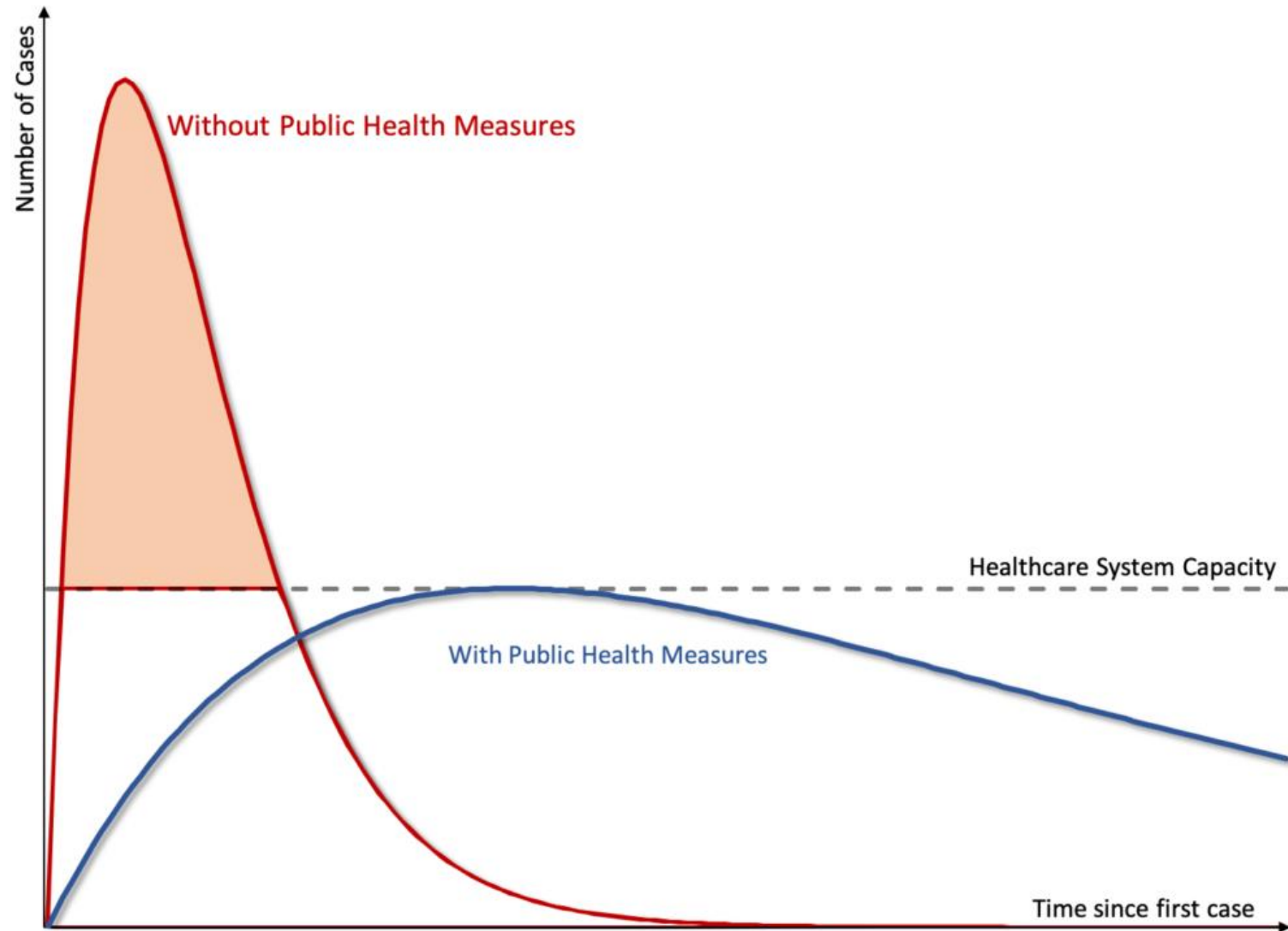
Noemi Pace

npace@unite.it

Outline

- 1) Lockdown e recessione economica
- 2) Proposte interventi fiscali in Unione Europea e in Italia
- 3) Proposte interventi monetari Area dell'Euro e in Italia
- 4) Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza

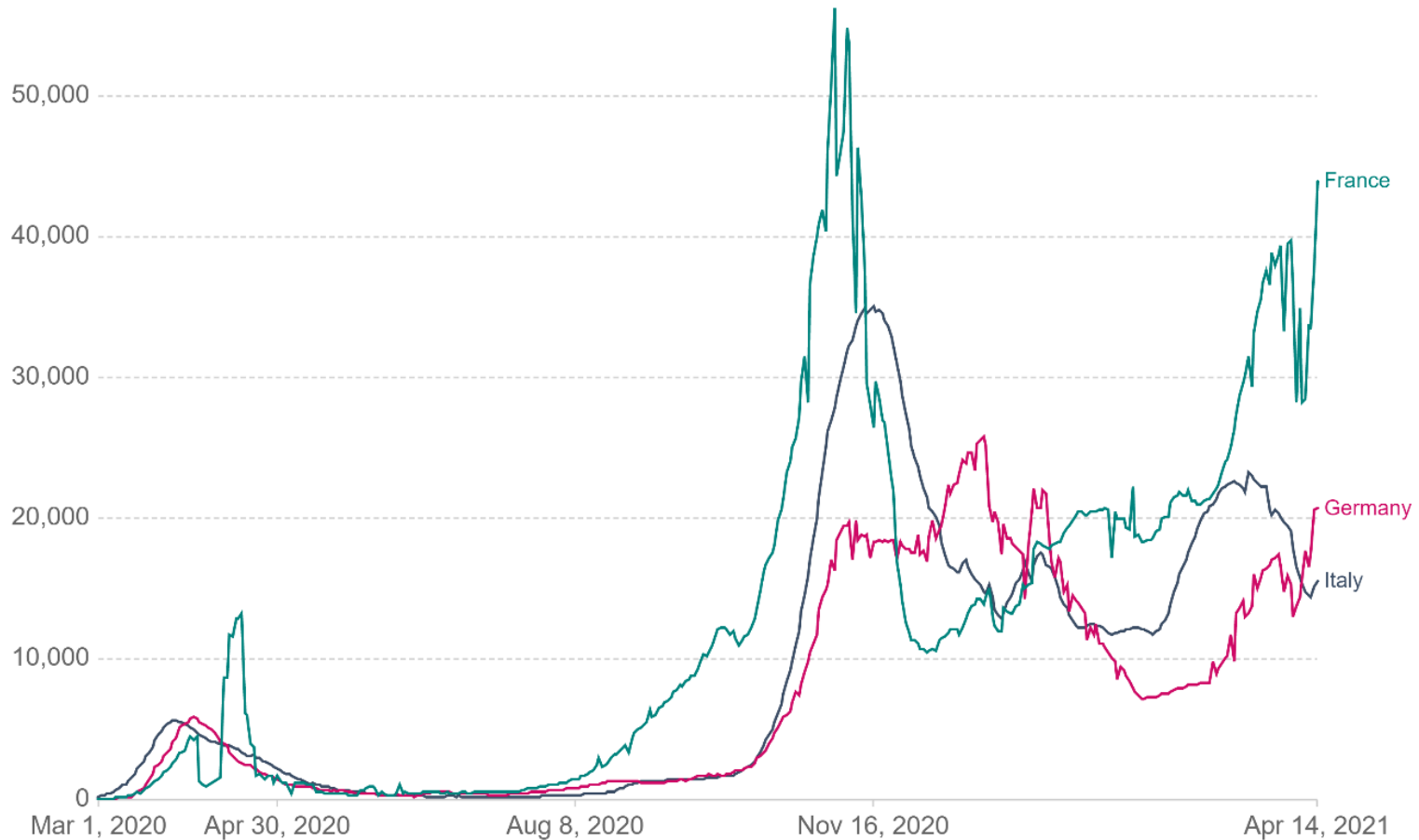
Lockdown e recessione economica



Lockdown e recessione economica

Daily new confirmed COVID-19 cases

Shown is the rolling 7-day average. The number of confirmed cases is lower than the number of actual cases; the main reason for that is limited testing.

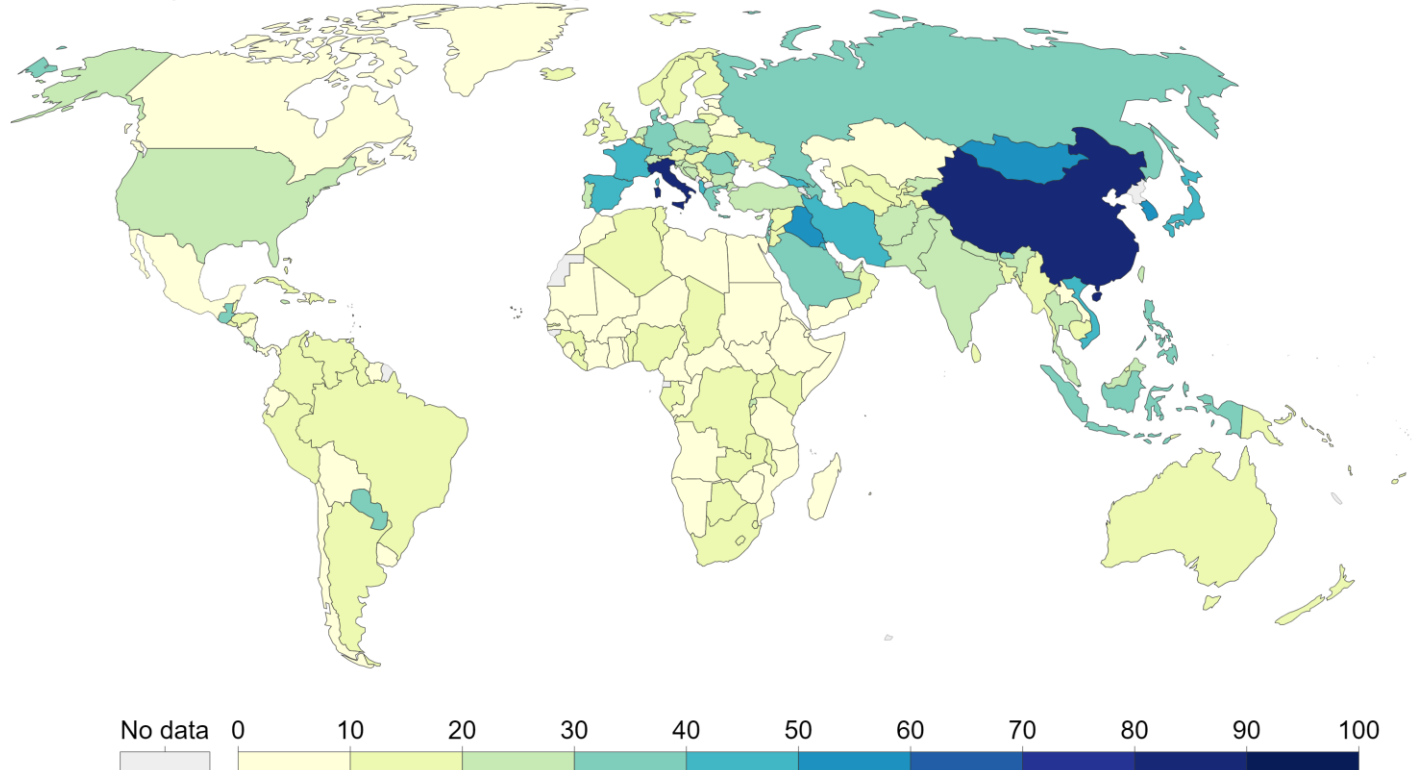


Lockdown e recessione economica

COVID-19: Stringency Index, Mar 10, 2020

Our World
in Data

This is a composite measure based on nine response indicators including school closures, workplace closures, and travel bans, rescaled to a value from 0 to 100 (100 = strictest). If policies vary at the subnational level, the index is shown as the response level of the strictest sub-region.



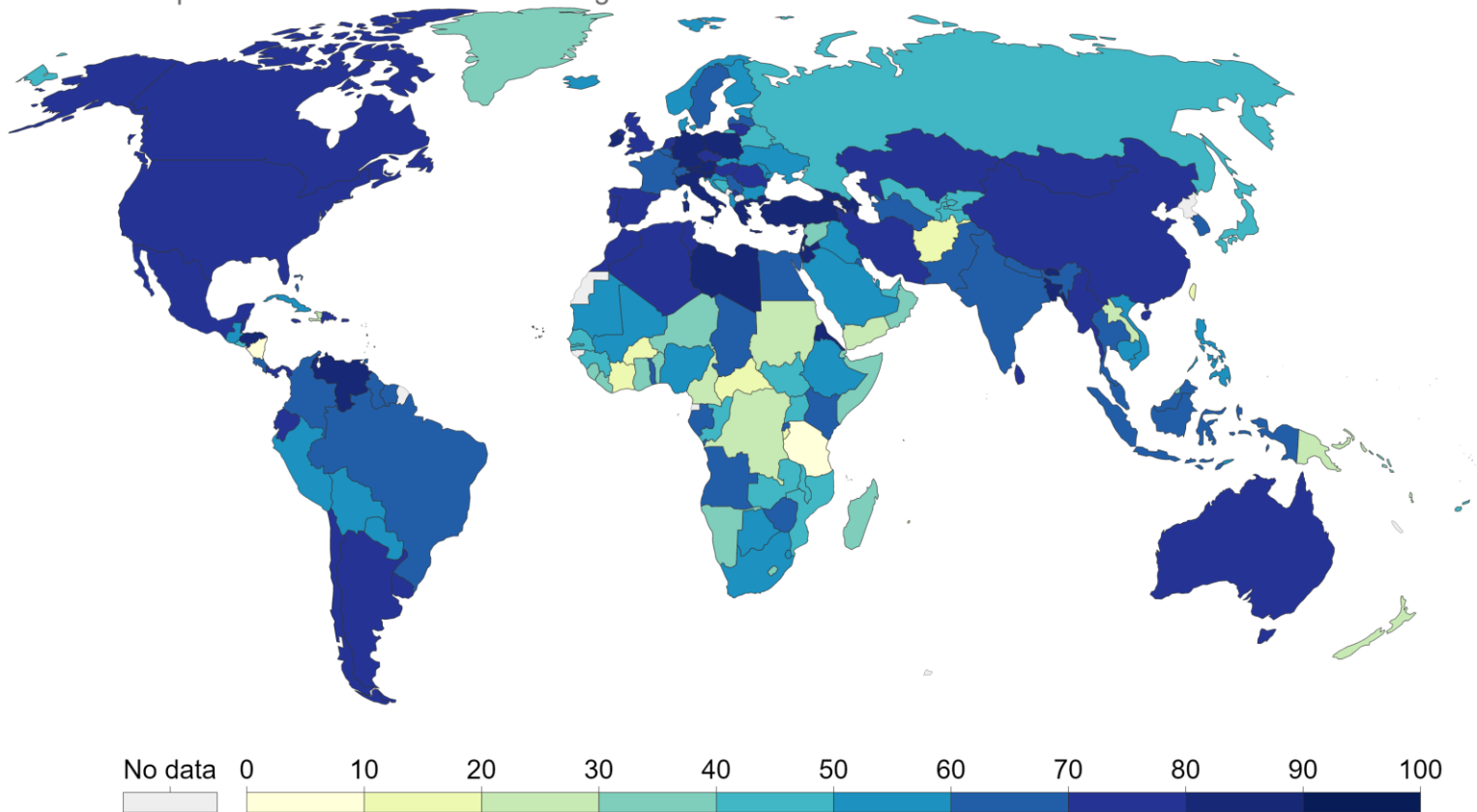
Source: Hale, Angrist, Goldszmidt, Kira, Petherick, Phillips, Webster, Cameron-Blake, Hallas, Majumdar, and Tatlow (2021). "A global panel database of pandemic policies (Oxford COVID-19 Government Response Tracker)." *Nature Human Behaviour*. – Last updated 25 May, 11:00 (London time)
CC BY

Lockdown e recessione economica

COVID-19: Stringency Index, Dec 31, 2020

This is a composite measure based on nine response indicators including school closures, workplace closures, and travel bans, rescaled to a value from 0 to 100 (100 = strictest). If policies vary at the subnational level, the index is shown as the response level of the strictest sub-region.

Our World
in Data



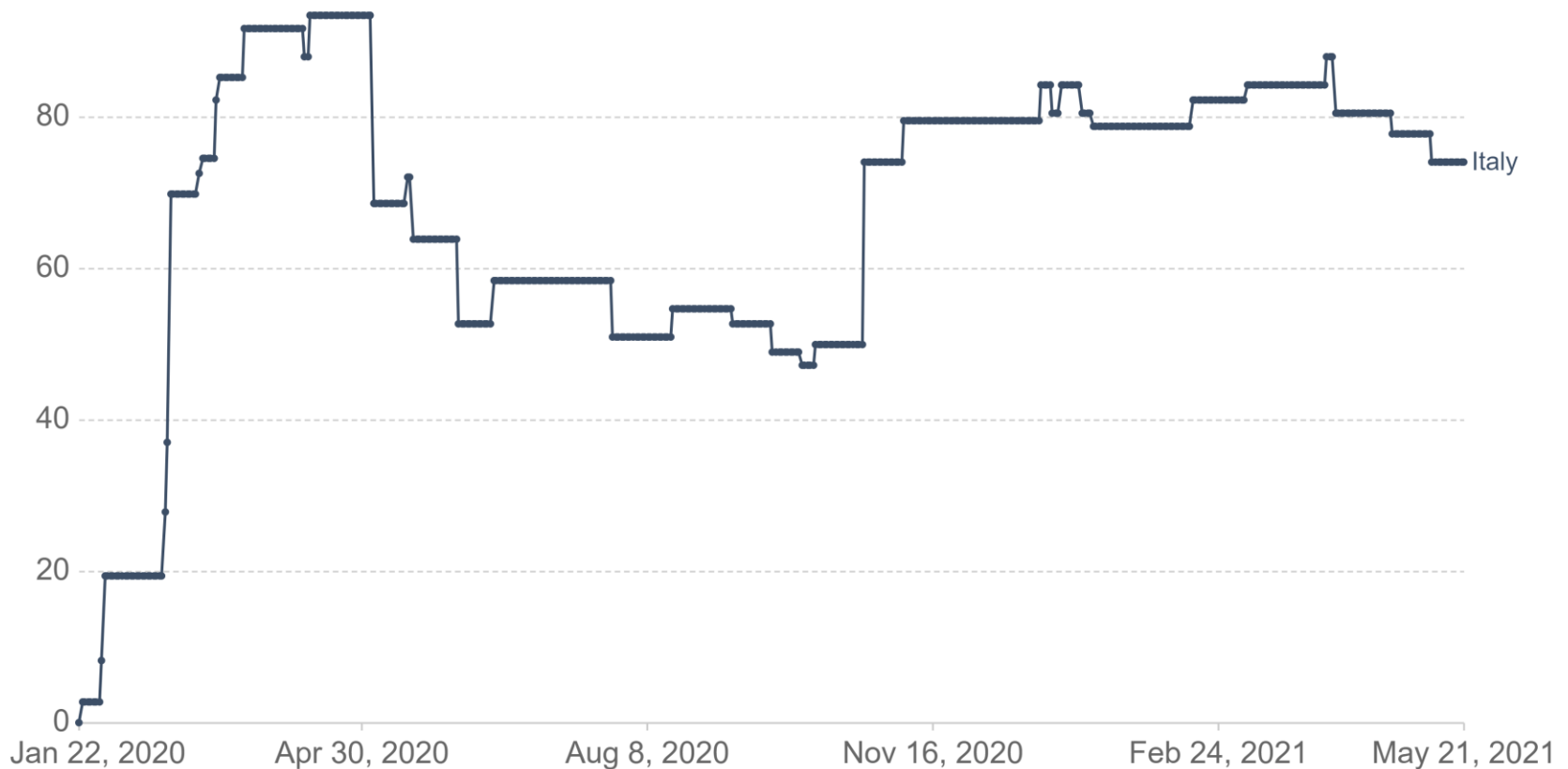
Source: Hale, Angrist, Goldszmidt, Kira, Petherick, Phillips, Webster, Cameron-Blake, Hallas, Majumdar, and Tatlow (2021). "A global panel database of pandemic policies (Oxford COVID-19 Government Response Tracker)." *Nature Human Behaviour*. – Last updated 25 May, 11:00 (London time)
CC BY

Lockdown e recessione economica

COVID-19: Stringency Index

Our World
in Data

This is a composite measure based on nine response indicators including school closures, workplace closures, and travel bans, rescaled to a value from 0 to 100 (100 = strictest). If policies vary at the subnational level, the index is shown as the response level of the strictest sub-region.



Source: Hale, Angrist, Goldszmidt, Kira, Petherick, Phillips, Webster, Cameron-Blake, Hallas, Majumdar, and Tatlow (2021). "A global panel database of pandemic policies (Oxford COVID-19 Government Response Tracker)." *Nature Human Behaviour*. – Last updated 25 May, 11:00 (London time)
CC BY

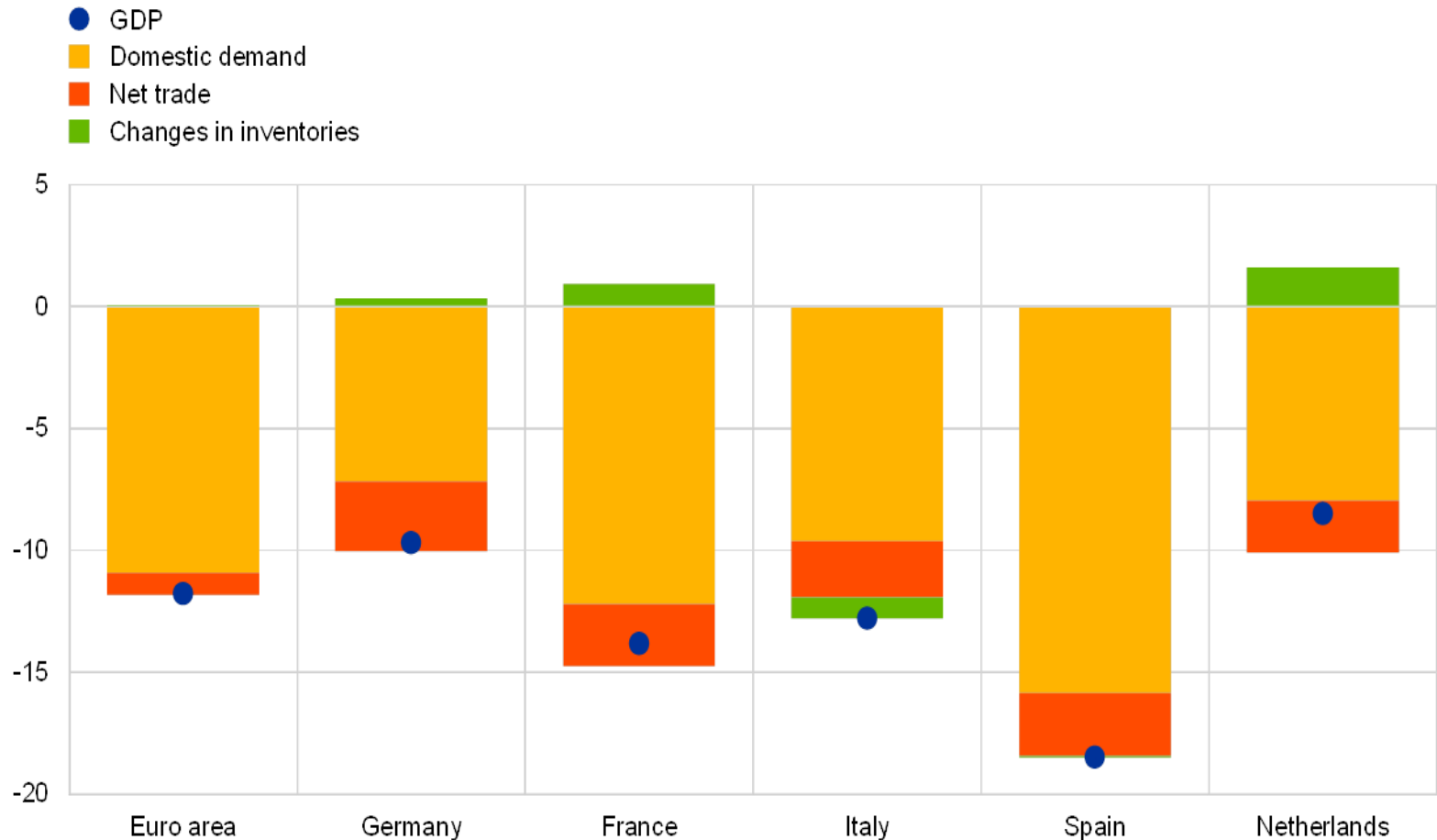
Lockdown e recessione economica



"The speed of the deterioration of private balance sheets — caused by an economic shutdown that is both inevitable and desirable — must be met by equal speed in deploying government balance sheets, mobilising banks and, as Europeans, supporting each other in the pursuit of what is evidently a common cause." (M. Draghi, Financial Times, 25 Marzo 2020)

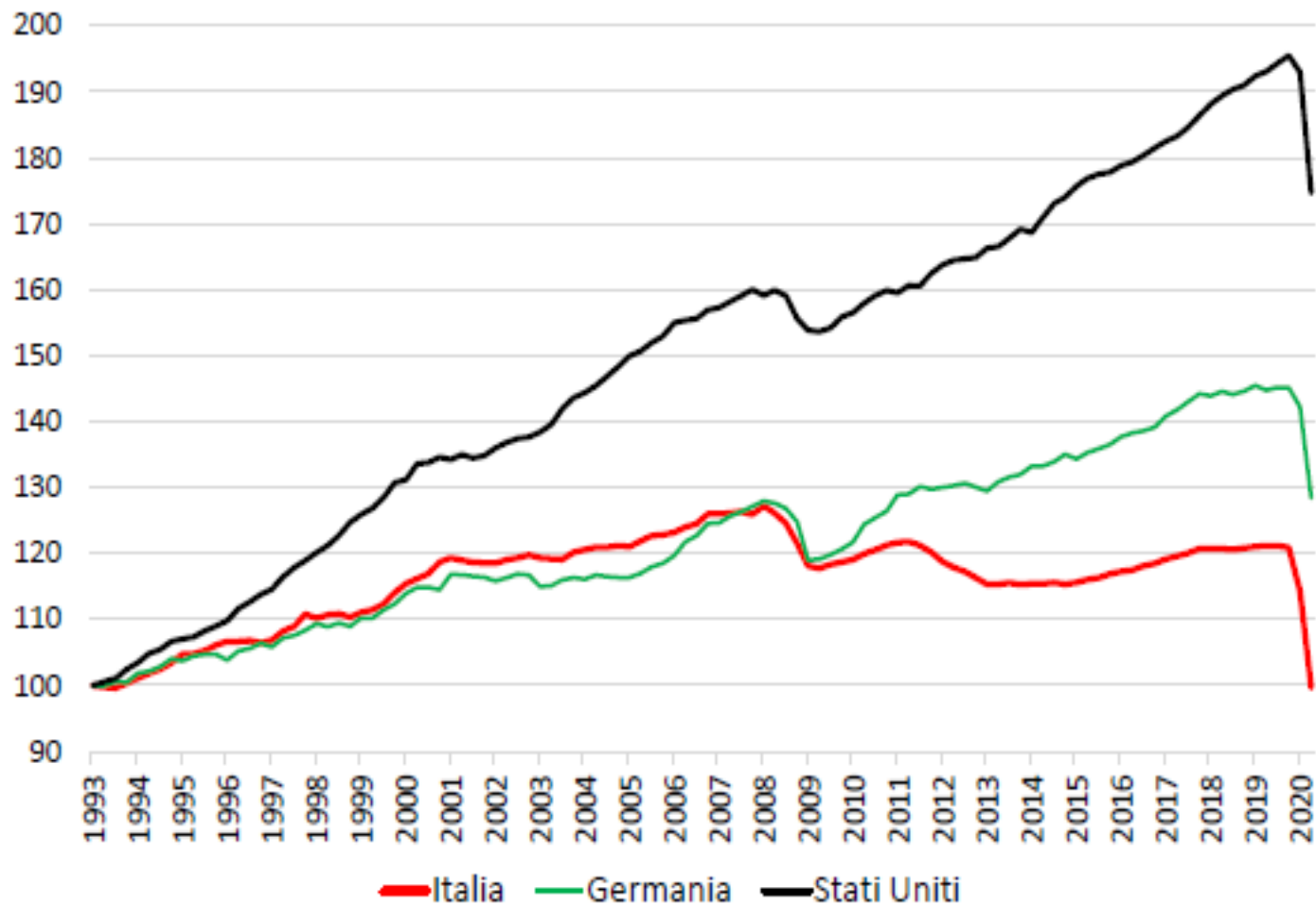
Lockdown e recessione economica

Variazioni del PIL reale e contributi delle componenti di spesa nel secondo trimestre del 2020



Lockdown e recessione economica

Prodotto Interno Lordo (1993-2020, Anno base=1993)

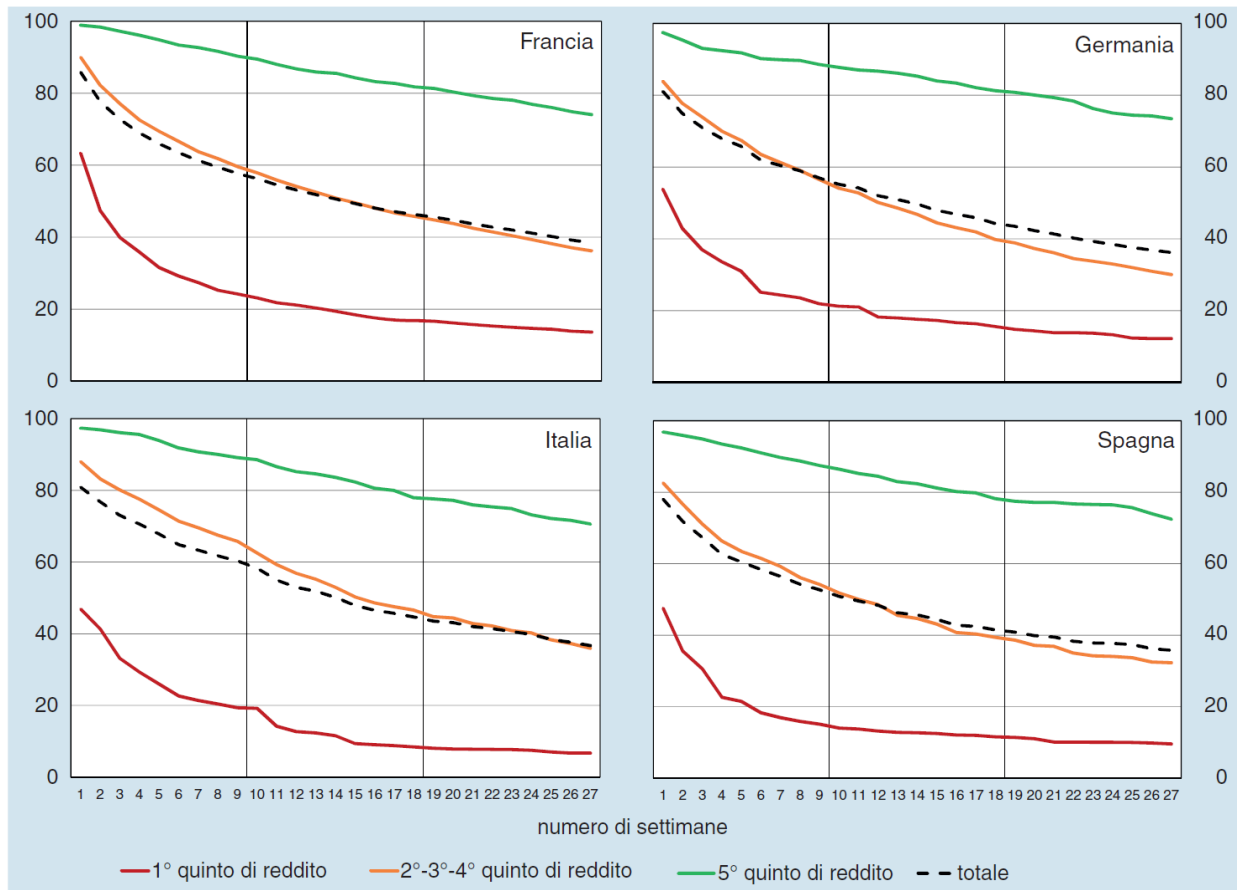


Lockdown e recessione economica

- Impatti drammatici sull'occupazione.
- Secondo la Rilevazione sulle forze di lavoro dell'Istat, nella media del primo trimestre del 2020 il numero di occupati sarebbe sceso dello 0,4% rispetto ai tre mesi precedenti.
- La dinamica negativa si è intensificata dalla fine di marzo 2020: tra l'inizio dell'anno e il mese di maggio, al netto delle cessazioni, sono stati avviati quasi 600.000 contratti di lavoro in meno rispetto allo stesso periodo del 2019.
- Il calo è dovuto interamente alla marcata flessione delle assunzioni che ha interessato quasi tutti i settori: vi hanno influito sia l'accresciuta incertezza circa l'evoluzione dell'epidemia sia la sospensione di numerose attività economiche finalizzata al contenimento del contagio.
- Secondo elaborazioni della Banca d'Italia sui dati della Rilevazione sulle forze di lavoro (Banca d'Italia, 2020), i provvedimenti di sospensione delle attività "non essenziali" adottati dal Governo nel mese di marzo hanno coinvolto 7,9 milioni di lavoratori, circa il 34% dell'occupazione totale (il 61,1% nell'industria e il 25,4 nel terziario).

Lockdown e recessione economica

Quota di popolazione con attività finanziarie liquide sufficienti a fronteggiare shock negativi di reddito estremi (valori percentuali)



Fonte: Banca d'Italia (2020). Nota: Ciascuna curva mostra la quota di persone che vivono in famiglie con attività liquide sufficienti a sostenerne gli standard di vita al livello della soglia di povertà per il numero di settimane indicate sull'asse orizzontale nel caso di azzeramento dei redditi. la soglia di povertà è pari al 60% del reddito equivalente mediano (al lordo di imposte).

L'impatto sull'economia durante la seconda ondata

- Nonostante il netto aumento del bilancio delle vittime registrato e le nuove misure di restrizioni alle attività economiche e agli spostamenti, gli indicatori economici si sono rivelati superiori alle attese (Conteduca, 2021; Fondo Monetario Internazionale, 2021).
- Vari fattori possono aver determinato questa riduzione dell'impatto delle chiusure sull'attività economica:
 - 1) le imprese potrebbero essersi adattate alla “nuova normalità” riducendo i rischi di interruzione nelle catene di approvvigionamento, assicurando la sicurezza nei luoghi di lavoro e trovando nuove modalità per distribuire i loro beni e servizi;
 - 2) le risposte individuali della popolazione potrebbero essere cambiate: da un lato, le misure di protezione quali le mascherine e il gel igienizzante sono diventate di uso comune, facendo ridurre la necessità di distanziamento sociale; dall'altro lato, potrebbe essere emersa una certa “stanchezza da lockdown” e il rispetto delle regole e delle restrizioni volontarie potrebbe essere diminuito.

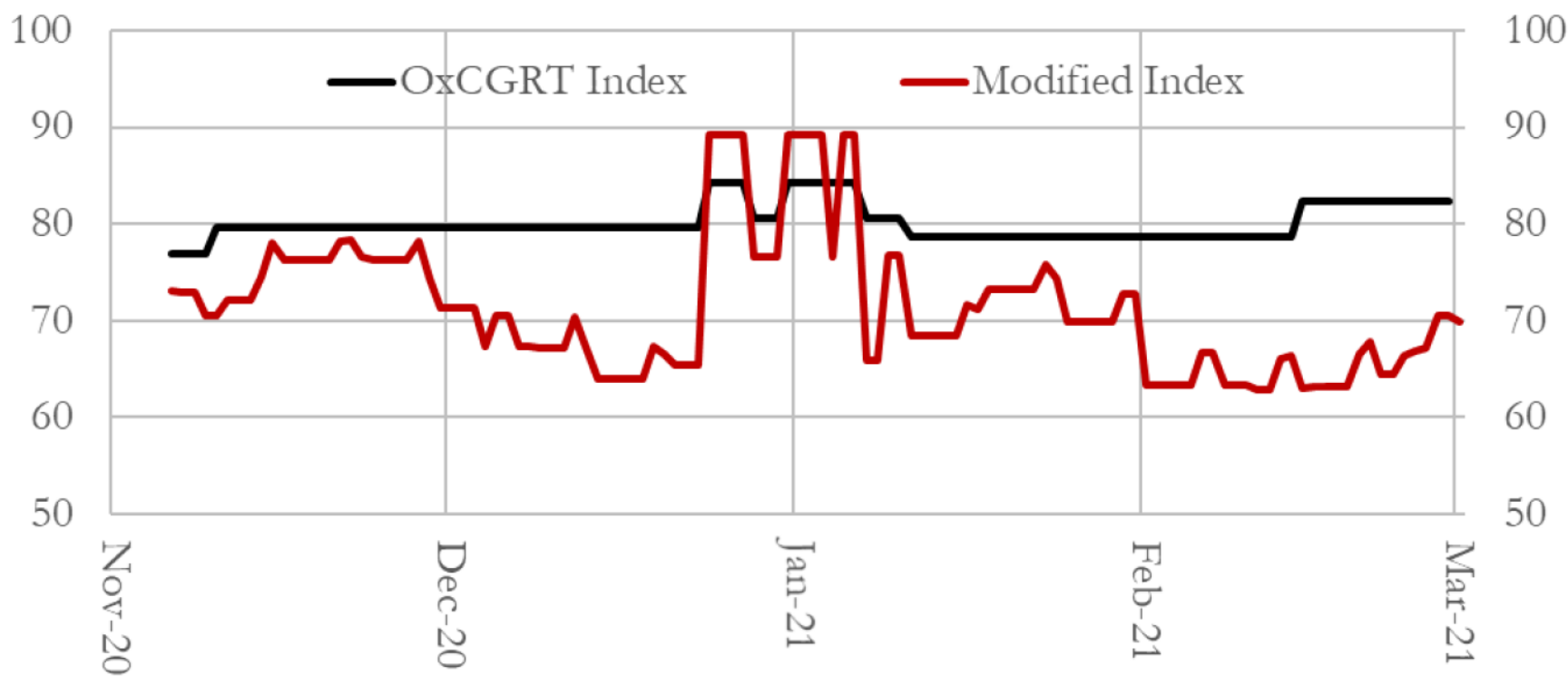
L'impatto sull'economia durante la seconda ondata

3) Le limitazioni governative sono state più localizzate e mirate su attività specifiche rispetto a quanto è avvenuto durante la prima ondata (Conteduca, 2021).

- In particolare, dal 6 novembre, il governo italiano ha implementato un sistema di regioni basato su indicatori di rischio epidemico. La classificazione di una regione viene rivista ogni settimana in base all'evoluzione dell'epidemia nell'area
- Inizialmente, sono state individuate tre zone: dal giallo (il meno limitato) al rosso (il più limitato), passando per l'arancione. Successivamente, è stata introdotta una zona bianca per consentire la possibilità di una sostanziale revoca delle restrizioni nelle regioni a basso rischio.

L'impatto sull'economia durante la seconda ondata

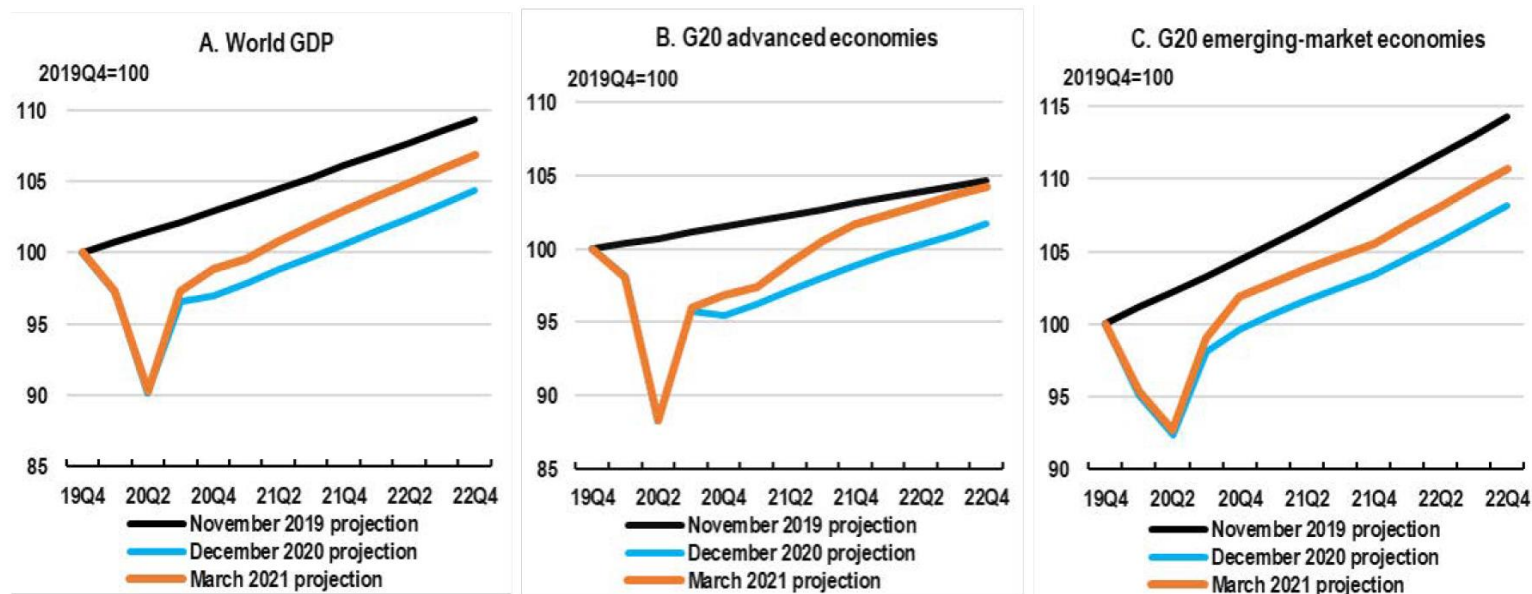
Stringency Index ufficiale vs Stringency Index Modificato (Conteduca, 2021).



L'impatto sull'economia durante la seconda ondata

- Le recenti proiezioni dell'Organization for Economic Cooperation and Development (OECD) Economic Outlook (OECD, 2021) mostrano come le prospettive economiche globali sono migliorate notevolmente negli ultimi mesi.

Prospettive di crescita globale

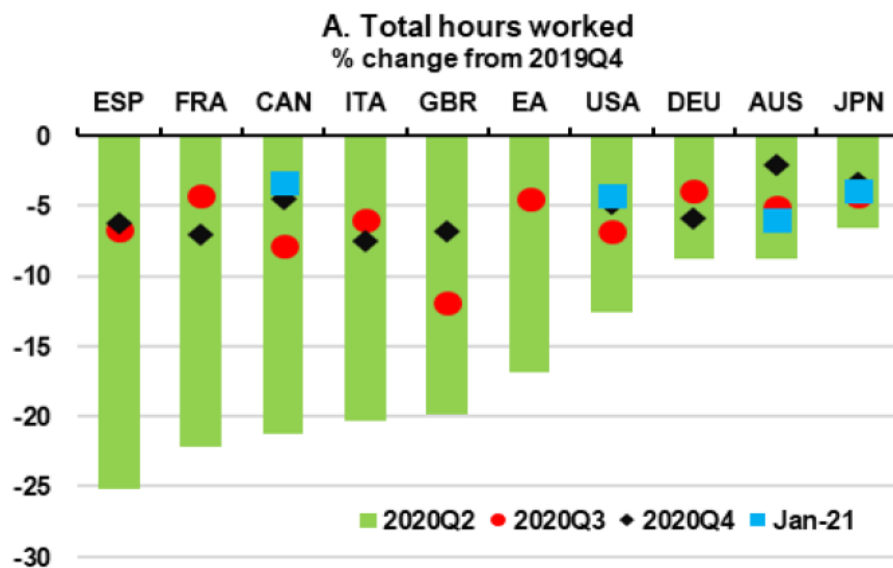


L'impatto sull'economia durante la seconda ondata

- Nell'area dell'Euro, le nuove proiezioni mostrano una variazione del PIL molto più rassicurante non solo rispetto ai dati effettivi registrati per il 2020 ma anche rispetto alle proiezioni prodotte a dicembre 2020 per il 2021.
- Le misure di contenimento e il conseguente calo della mobilità sembrano ora avere un impatto negativo minore sulle attività economiche rispetto alle prime fasi della pandemia.
- In parte, questo potrebbe riflettere misure di salute pubblica più mirate e, allo stesso tempo, l'implementazione di misure a sostegno dei redditi.
- Le recenti restrizioni si sono concentrate in gran parte sul settore dei servizi con alti livelli di contatto diretto tra consumatori e produttori, mentre la produzione e le attività di costruzione sono state influenzate solo lievemente.
- Anche le imprese ed i consumatori si sono adattati ai cambiamenti nelle modalità di lavoro e alle restrizioni sanitarie (OECD, 2021).

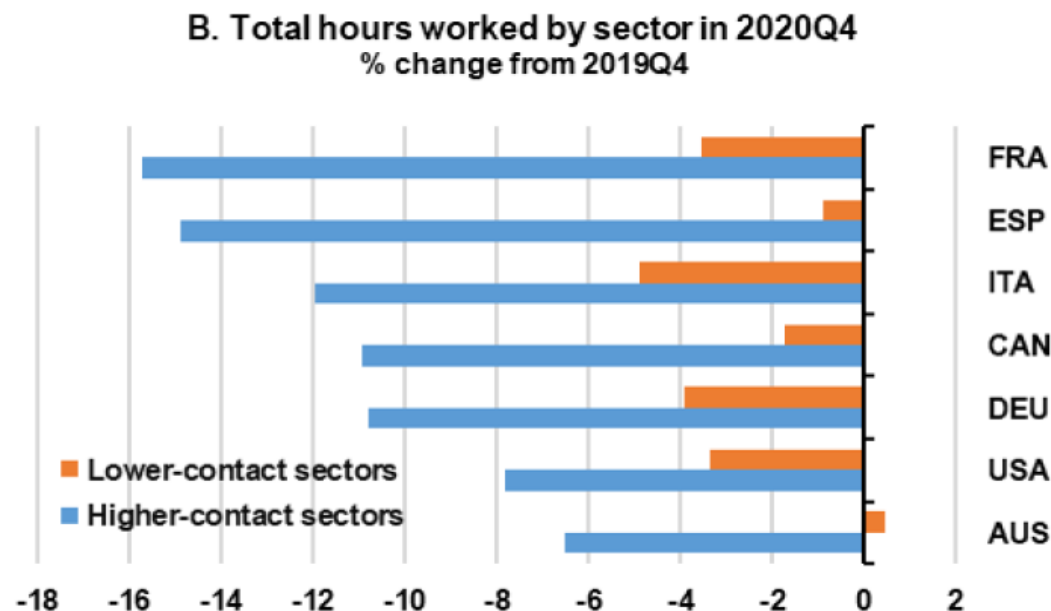
L'impatto sull'economia durante la seconda ondata

- Le condizioni del mercato del lavoro si stanno riprendendo lentamente, con misure di mantenimento del posto di lavoro come regimi di lavoro a tempo ridotto e sussidi salariali.
- Tuttavia, le ore totali lavorate rimangono intorno al 5% in meno in media rispetto a prima della pandemia nelle grandi economie avanzate.
- In Italia, la variazione percentuale rispetto al quarto trimestre del 2019 è stata del -20% nel secondo trimestre del 2020, per ridursi al circa 7% nel quarto trimestre 2020.



L'impatto sull'economia durante la seconda ondata

- Si registrano inoltre notevoli differenze tra i settori.
- In Italia, nei settori che prevedono alta interazione (tempo libero, ospitalità, trasporti e commercio al dettaglio e all'ingrosso) il totale delle ore di lavoro nel quarto trimestre 2020 si è ridotto del 12%, mentre nei settori a bassa interazione lo stesso indicatore si è ridotto del 5%.



Politiche Fiscali da Marzo 2020 ad Aprile 2021

- La prima misura espansiva introdotta in Italia in risposta alla pandemia è stato il pacchetto di emergenza “Cura Italia” il 17 marzo 2020.
- Totale di €25 miliardi (1.6% del PIL) con varie componenti:
 - i) fondi per rafforzare il sistema sanitario nazionale e la protezione civile (€3.2 miliardi);
 - ii) misure per il mantenimento dei posti di lavoro e supporto al reddito per i lavoratori licenziati e per i lavoratori autonomi (€10.3 miliardi);
 - iii) altre misure di supporto alle imprese, compresi i differimenti fiscali e il rinvio dei pagamenti delle bollette nella maggior parte dei comuni colpiti (€6,4 miliardi);
 - iv) misure a sostegno dell'offerta di credito (€5,1 miliardi).

Politiche Fiscali da Marzo 2020 ad Aprile 2021

- Il 6 aprile 2020, il successivo Decreto Liquidità ha aggiunto garanzie statali addizionali per un ammontare totale di €400 miliardi (25% del PIL).
- La dotazione di garanzia di questo decreto e del precedente intervento mira a sbloccare più di €750 miliardi (quasi il 50% del PIL) di liquidità per le imprese e le famiglie.
- Il 15 maggio 2020 il governo ha lanciato il nuovo pacchetto di misure fiscali “Rilancio”, di €55 miliardi (3.5% del PIL).
- Il pacchetto consiste in nuove misure di supporto al reddito delle famiglie, fondi per il sistema sanitario nazionale e altre misure di supporto alle imprese, inclusi sussidi alle piccole e medie imprese e differimenti fiscali.
- L'8 agosto 2020 il governo ha adottato un nuovo pacchetto di intervento che consiste principalmente in misure di supporto al reddito delle famiglie.

Politiche Fiscali da Marzo 2020 ad Aprile 2021

- Il 27 Ottobre 2020, il governo ha adottato nuove misure di intervento per un ammontare totale di €5.4 miliardi (0.3% del PIL) con l'intento di offrire supporto rapido ai settori principalmente colpiti dalle misure di contenimento di COVID-19 introdotte per far fronte alla seconda ondata.
- Queste misure includono sussidi alle piccole e medie imprese e i lavoratori autonomi.
- Il 19 Marzo 2021, il governo ha approvato un nuovo pacchetto di stimolo con l'obiettivo di estendere i sostegni alle imprese e ai lavoratori colpiti dalla pandemia e di rilanciare l'economia.
- Le misure chiave includono la compensazione delle imprese e dei lavoratori autonomi (in proporzione alla perdita di fatturato nel 2020) e l'estensione del divieto di licenziamento e dei regimi di lavoro a tempo ridotto.

Proposte interventi monetari in Unione Europea

- Nell'area dell'euro il Consiglio direttivo della BCE sta perseguendo politiche monetarie espansive attraverso:
 - Acquisto addizionale di assets per un ammontare pari a €120 miliardi fino alla fine del 2020 nell'ambito del programma Asset Purchasing Program (APP) già in funzione (famoso *Quantitative Easing*)
 - Aggiunta del programma Emergency Purchase Program, (PEPP) del valore di €750 miliardi fino alla fine del 2020
 - Misure per agevolare l'accesso alla liquidità delle banche

Proposte interventi monetari in Italia

- La Banca d'Italia ha attivato una serie di misure per supportare banche e intermediari finanziari non bancari sotto la sua supervisione, in linea con le iniziative intraprese dalla Banca Centrale Europea;
 - ✓ Esempio: possibilità di operare al di sotto dei requisiti di capitale e liquidità, estensione di obbligazioni e posticipo di ispezioni bancarie
- La CONSOB ha imposto varie misure per contenere la volatilità dei mercati finanziari e rafforzare la trasparenza delle partecipazioni nelle società italiane quotate in Borsa.
 - ✓ Esempio: un temporaneo divieto di vendita allo scoperto di tutte le azioni

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

- Il 27 maggio 2020 la Commissione Europea ha proposto lo strumento temporaneo per la ripresa *Next Generation EU (NGEU)*, di un ammontare complessivo di €750 miliardi, oltre a un rafforzamento mirato del bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027.
- Dopo vari accordi raggiunti a luglio e novembre 2020, il 17 dicembre 2020 il Consiglio ha deciso di adottare il prossimo bilancio a lungo termine dell'UE per il periodo 2021-2027 e il giorno seguente il Parlamento europeo e il Consiglio hanno raggiunto un accordo sul dispositivo per la ripresa e la resilienza, lo strumento chiave su cui poggia Next Generation EU.
- La principale componente del programma NGEU è il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (Recovery and Resilience Facility, RRF), che ha una durata di sei anni, dal 2021 al 2026, e una dimensione totale di 672,5 miliardi di euro (312,5 sovvenzioni, i restanti 360 miliardi prestiti a tassi agevolati).

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

- Il Regolamento che istituisce il dispositivo per la ripresa e la resilienza e le linee guida della Commissione prevedono che, per accedere alle risorse, ciascun paese predisponga un Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (il PNRR), che descriva i programmi nazionali di investimento e di riforma che intende attuare.
- I piani devono definire un pacchetto coerente di progetti, riforme e investimenti in sei settori d'intervento:
 - 1) Digitalizzazione, Innovazione, Competitività, Cultura
 - 2) Rivoluzione verde e transizione ecologica;
 - 3) Infrastrutture per una mobilità sostenibile;
 - 4) Istruzione e ricerca;
 - 5) Inclusione e coesione;
 - 6) Salute.
- Ciascun paese ha presentato il proprio Piano nazionale entro il 30 aprile 2021. I Paesi potranno disporre delle risorse europee alla fine dell'estate per un importo pari a circa il 13% del valore complessivo del Piano.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

- Il Piano di Ripresa e Resilienza presentato dall'Italia prevede investimenti e un coerente pacchetto di riforme, a cui sono allocate risorse per **191,5 miliardi di euro** finanziate attraverso il Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza e per **30,6 miliardi** attraverso il Fondo complementare istituito con il Decreto Legge n.59 del 6 maggio 2021 a valere sullo scostamento pluriennale di bilancio approvato nel Consiglio dei ministri del 15 aprile.
- Il totale dei fondi previsti ammonta a di **222,1 miliardi**.
- Sono stati stanziati, inoltre, entro il 2032, ulteriori 26 miliardi da destinare alla realizzazione di opere specifiche e per il reintegro delle risorse del Fondo Sviluppo e Coesione.
- Nel complesso si potrà quindi disporre di circa 248 miliardi di euro.

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

DIGITALIZZAZIONE, INNOVAZIONE, COMPETITIVITÀ E CULTURA

- ☒ Il 100% della popolazione connessa entro il 2026
- ☒ Connessioni veloci per 8,5 milioni di famiglie e imprese
- ☒ “Scuola connessa” per portare la fibra ottica in ulteriori 9.000 scuole
- ☒ Connettività a 12.000 punti di erogazione del SSN
- ☒ Approccio digitale per il rilancio di turismo e cultura

MISSIONE 1

MISSIONE 2

MISSIONE 3

MISSIONE 4

MISSIONE 5

MISSIONE 6

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

RIVOLUZIONE VERDE E TRANSIZIONE ECOLOGICA



Potenziamento riciclo rifiuti



+ 55% elettrici
+ 85% carta
+ 65% plastiche
+ 100% tessile



Riduzione delle perdite di acqua potabile sulle reti idriche



**Ogni anno 50.000 edifici privati e pubblici più efficienti,
per un totale di 20 milioni di metri quadrati**



**Sviluppo della ricerca e del sostegno dell'uso dell'idrogeno
nell'industria e nei trasporti**

MISSIONE 1

MISSIONE 2

MISSIONE 3

MISSIONE 4

MISSIONE 5

MISSIONE 6



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

INFRASTRUTTURE PER UNA MOBILITÀ SOSTENIBILE



Modernizzazione e potenziamento delle ferrovie regionali



Tempi ridotti sulle tratte ferroviarie



Roma-Pescara di 1h20
Napoli-Bari di 1h30
Palermo e Catania di 1h
Salerno-Reggio Calabria di 1h



Investimenti sui porti verdi

MISSIONE 1

MISSIONE 2

MISSIONE 3

MISSIONE 4

MISSIONE 5

MISSIONE 6



Ministero
dell'Economia
e delle Finanze

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

ISTRUZIONE E RICERCA

- ☒ 228.000 nuovi posti in asili nido per bambini fra 0 e 6 anni
- ☒ 100.000 classi trasformate in connected learning environments
- ☒ Ristrutturazione di scuole per 2,4 milioni di metri quadrati
- ☒ Cablaggio di 40.000 edifici scolastici
- ☒ 6.000 nuovi dottorati a partire dal 2021

MISSIONE 1

MISSIONE 2

MISSIONE 3

MISSIONE 4

MISSIONE 5

MISSIONE 6

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

INCLUSIONE E COESIONE

- ☒ Un programma nazionale per garantire l'occupabilità dei lavoratori (GOL)
- ☒ Un 'Fondo Impresa Donna' a sostegno dell'impresa femminile
- ☒ Più sostegni alle persone vulnerabili, non autosufficienti e con disabilità
- ☒ Investimenti infrastrutturali per le Zone Economiche Speciali

MISSIONE 1

MISSIONE 2

MISSIONE 3

MISSIONE 4

MISSIONE 5

MISSIONE 6

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)



PIANO NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

#NEXTGENERATIONITALIA

SALUTE

- ☒ 1.288 nuove Case di comunità e 381 ospedali di comunità per l'assistenza di prossimità
- ☒ Fornire assistenza domiciliare al 10% degli over 65
- ☒ 602 nuove Centrali Operative Territoriali per l'assistenza remota
- ☒ Oltre 3.133 nuove grandi attrezzature per diagnosi e cura

MISSIONE 1	MISSIONE 2	MISSIONE 3	MISSIONE 4	MISSIONE 5	MISSIONE 6
------------	------------	------------	------------	------------	------------

Conclusioni

- Il Next Generation EU ha non solo l'obiettivo di riparare i danni economici e sociali causati dalla pandemia, ma anche di affrontare in modo coordinato alcuni problemi strutturali che affliggono l'economia italiana da tempo.
- L'Italia ha un cronico problema di crescita economica: da più di vent'anni l'economia italiana cresce sistematicamente meno di quelle degli altri paesi sviluppati a causa di un basso livello di produttività.
- Dal 1995 il prodotto per ora lavorata è cresciuto in Italia di appena il 7% contro il 26% dell'area dell'euro. Il PIL pro capite italiano, che a parità di potere di acquisto nel 1995 era di 9 punti superiore a quello medio dell'area dell'euro, nel 2019 era inferiore di 10 punti (MEF, 2021).
- Oltre ai problemi strutturali di crescita a livello aggregato, l'Italia soffre di **forti eterogeneità territoriali, generazionali e di genere.**

Conclusioni

Disparità territoriale

- Le regioni del sud d'Italia sono ancora caratterizzate da minore produttività e minore tasso di occupazione delle regioni del centro-nord.
- Nelle regioni del sud vive un terzo della popolazione ma vi si produce solo un quarto del PIL e il tasso di occupazione è di oltre 20 punti inferiore a quello delle regioni del centro-nord.
- Nelle regioni del sud, il PIL pro capite è pari a circa il 55% di quello medio relativo alle regioni del centro-nord.

Disparità intergenerazionale

- Il tasso di disoccupazione di chi ha meno di trent'anni è quasi tre volte maggiore rispetto a quello dei lavoratori più anziani.
- La quota dei giovani che non studiano e non lavorano è la più elevata dell'Unione Europea.
- La pandemia da COVID-19 non ha fatto che peggiorare questa situazione. Le generazioni più giovani sono state particolarmente penalizzate dalla pandemia.

Conclusioni

Disparità di genere

- Il tasso di occupazione femminile in Italia nella fascia 20-64 è di poco superiore al 50%: quasi 20 punti meno di quello degli uomini e oltre 10 punti meno della media dell'Unione europea.
- I differenziali salariali sono considerevoli. L'impatto della pandemia sul mercato del lavoro ha colpito più fortemente giovani e donne, acuendo i divari generazionali e di genere.

Conclusioni

- Il successo del Piano può essere garantito solo predisponendo un documento dai contenuti credibili e dettagliati che definisca anche le specifiche modalità operative.
- Per l'Italia ciò non è scontato, vista la ridotta capacità di utilizzo delle risorse che l'Unione europea ha in passato messo a disposizione attraverso i Fondi Strutturali.
- Il ripetersi di tale situazione può essere evitato soltanto attraverso un deciso rafforzamento delle strutture tecniche e operative deputate all'attuazione degli interventi.
- La crisi:

<https://www.youtube.com/watch?v=4JJxgV5ad98>

«Molto spesso una crisi è tutt'altro che folle
È un eccesso di lucidità»

The End!